



Cefla, spinta alla crescita: conclusa la fusione con la start up AdvanSiD

Semiconduttori

L'operazione vale 2 milioni e fa parte del piano al 2024 da complessivi 50 milioni

Cefla, industria italiana multibusiness che ha il proprio quartier generale a Imola, coglie un'altra opportunità di crescita consolidando il percorso di sviluppo orientato all'innovazione e all'aspetto tecnologico avanzato. Dallo scorso primo dicembre, infatti, la start up AdvanSiD, fondata dal Gruppo Optoi, è entrata ufficialmente a far parte di Cefla a valle di una fusione al 100%. L'investimento è pari a 2 milioni ed è parte di un piano al 2024 per complessivi 50 milioni concentrato su innovazione e ricerca e sviluppo. Optoi, dal canto suo, è una realtà specializzata in sensoristica optoelettronica nata a Trento nel 1995 e oggi holding di un gruppo di cinque aziende hi-tech. La società è stata uno dei primi spinoff tecnologici della Fondazione Bruno Kessler (FBK), polo di eccellenza nella ricerca trentina ed europea ed è cresciuta diventando una realtà leader con oltre settanta collaboratori altamente qualificati. Nel contempo ha mantenuto però la sua originaria vocazione alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione e un intenso rapporto di collaborazione scientifica con FBK nonché un'elevata specializzazione nella fornitura al mercato di microchip e sensori in silicio.

Paolo Bussolari, direttore generale del gruppo e della business unit Medical Equipment di Cefla ha com-

mentato così l'operazione: «L'acquisizione di AdvanSiD da parte di Cefla mira a un continuo arricchimento del

know-how e delle competenze tecnologiche del gruppo. Con i nostri novant'anni di storia continuiamo a essere un'azienda orientata alla creazione di valore e ad avere un'attenzione agli investimenti in innovazione e nella ricerca e sviluppo. Coerenti alla messa in esecutivo del piano industriale 22-24 del gruppo che prevede un piano di investimento di circa 50 milioni di euro in innovazione, abbiamo voluto investire sulla tecnologia dei sensori LuXimos per radiografie digitali e dei fotomoltiplicatori al silicio sviluppata da AdvanSiD. Questa ha un fortissimo potenziale per le ricadute tecnologiche e si integra perfettamente con le soluzioni che offriamo al mercato attraverso la nostra Business Unit Medical. Abbiamo voluto puntare su una tecnologia abilitante Made in Italy e su una realtà che ci permette di avere un controllo a monte della filiera tecnologica». Per Alfredo Maglione, presidente del Gruppo Optoi, «l'operazione rappresenta un esempio molto positivo di innovazione e sinergia tutta italiana» complice anche il fatto che con questa mossa «Cefla potrà insediarsi in Trentino, per lavorare con Optoi e con FBK, e crescere nell'ecosistema dell'innovazione, con l'obiettivo di creare una filiera tutta italiana dei sensori radiologici dentali». Questo, secondo il numero uno di Optoi, è tanto più importante ora considerato che si inserisce in una fase storica segnata «dalla cosiddetta "crisi dei semiconduttori"». «Poter progettare e produrre sensori e microchip in Trentino, in Italia, ha grandissimo





valore strategico, e va a tutto vantaggio delle industrie nazionali ed europee, come previsto dall'azione europea sui semiconduttori nota come Chips Act», ha concluso Maglione.

—**R.I.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

